

Successo del signor 'G' al Goldoni
**Giorgio Gaber o...
il piacere
di cantare l'amore**

Platea gremita e pubblico entusiasta

di Lydia Nicoletti

Bissato fragorosamente da un pubblico entusiasta, Giorgio Gaber ha salutato la platea gremita del 'Goldoni' con salti ed evviva. Un successo per il "signor G" che con 'Parlami d'amore Mariù' due ore di spettacolo tutte tirate, ha cantato, recitato dialogato con le emozioni.

Lo spettacolo è stato premiato a Taormina con il biglietto d'oro Agis/Bal, per la più alta media di spettatori nella stagione 86/87, e dopo una fitta serie di repliche è arrivato anche nelle Marche, dove la tournée è stata seguitissima dappertutto.

Giorgio Gaber, un personaggio che per anni ha cantato un 'no' consapevole alle ideologie, alle filosofie spicciole, alle libertà di consumo, alle ubricature della pubblicità, con questo suo ultimo lavoro parla e canta non propriamente "contro", ma propone una riscoperta dei sentimenti, dell'essere "dentro", dei facili ed onesti momenti

del cuore.

Uno spettacolo che riguarda un po' tutti e molto da vicino, che spia negli angoli nascosti e più intimi del nostro essere, che sfiora con qualche riferimento Céline, e cita Boho Strauss.

Il tema è l'amore, discontinuo, ironico, assurdo, a volte inutile, ed ingombrante, amore che diventa isterico, che lambisce l'ipotesi che fa scattare crisi di identità sentimentale.

Il signor 'G' parla: "Dentro le nostre vite gironzola una certa accettazione, di tutto e di tutti, una specie di quiete emotiva, dove il sentire dove l'odio e l'amore, appaiono a tratti, e per la durata di un attimo..."

Ecco probabilmente si vive di attimi di emozioni istantanee, di piccoli particolari, alcuni intensissimi, esagerati; ma tutti sommati è più facile piangere per una vecchia canzone che per la disperazione di una persona che ci vive accanto". E una vecchia canzone con-



clude nell'applauso finale la generosa interpretazione di Gaber, "Parlami d'amore Mariù", aria sentimentale melodica, che ha rapito i cuori dei nostri padri e delle nostre madri, o che viene proposta come un biglietto augurale di un arrivederci al ...prossimo incontro.

Trascorsi i tempi di 'Porta Romana', quelli di 'I borghesi son tutti dei porci', quelli di 'Libertà obbligatoria', Gaber ci ha portato 'dentro i sentimenti', e lo ha fatto con quel suo modo dinoccolato, malinconicamente ironico, che da sempre distingue questo intelligente e colto personaggio della nostra scena, ever green, e soprattutto dotato di un grande fascino interlocutorio.

Successo del signor 'G' al Goldoni
**Giorgio Gaber o...
il piacere
di cantare l'amore**

Platea gremita e pubblico entusiasta

di Lydia Nicoletti

Bissato fragorosamente da un pubblico entusiasta, Giorgio Gaber ha salutato la platea gremita del 'Goldoni' con salti ed evviva. Un successo per il "signor G" che con 'Parlami d'amore Mariù' due ore di spettacolo tutte tirate, ha cantato, recitato dialogato con le emozioni.

Lo spettacolo è stato premiato a Taormina con il biglietto d'oro Agis/Bnl, per la più alta media di spettatori nella stagione 86/87, e dopo una fitta serie di repliche è arrivato anche nelle Marche, dove la tournée è stata seguitissima dappertutto.

Giorgio Gaber, un personaggio che per anni ha cantato un 'no' consapevole alle ideologie, alle filosofie spicciole, alle libertà di consumo, alle ubricature della pubblicità, con questo suo ultimo lavoro parla e canta non propriamente "contro", ma propone una riscoperta dei sentimenti, dell'essere "dentro", dei facili ed onesti momenti

del cuore.

Uno spettacolo che riguarda un po' tutti e molto da vicino, che spia negli angoli nascosti e più intimi del nostro essere, che sfiora con qualche riferimento Céline, e cita Botho Strauss.

Il tema è l'amore, discontinuo, ironico, assurdo, a volte inutile, ed ingombrante, amore che diventa isterico, che lambisce l'ipotesi che fa scattare crisi di identità sentimentale.

Il signor 'G' parla: "Dentro le nostre vite gironzola una certa accettazione, di tutto e di tutti, una specie di quiete emotiva, dove il sentire dove l'odio e l'amore, appaiono a tratti, e per la durata di un attimo..."

Ecco probabilmente si vive di attimi di emozioni istantanee, di piccoli particolari, alcuni intensissimi, esagerati; ma tutti sommati è più facile piangere per una vecchia canzone che per la disperazione di una persona che ci vive accanto". E una vecchia canzone con-



clude nell'applauso finale la generosa interpretazione di Gaber, "Parlami d'amore Mariù", aria sentimentale melodica, che ha rapito i cuori dei nostri padri e delle nostre madri, o che viene proposta come un biglietto augurale di un arrivederci al ...prossimo incontro.

Trascorsi i tempi di 'Porta Romana', quelli di 'I borghesi son tutti dei porci', quelli di 'Libertà obbligatoria', Gaber ci ha portato 'dentro i sentimenti', e lo ha fatto con quel suo modo dinoccolato, malinconicamente ironico, che da sempre distingue questo intelligente e colto personaggio della nostra scena, ever green, e soprattutto dotato di un grande fascino interlocutorio.